

# **Siracusa. Uova di Pasqua in regalo per i bimbi di via Italia, Algeri, Ortigia e Borgata**

Cinquecento uova di pasqua da regalare ai bambini di Siracusa. Su iniziativa della cooperativa sociale Insieme, in collaborazione con la Caritas, e grazie ad una generosa donazione da parte di un'anonima benefattrice, le uova di cioccolato sono state acquistate nelle ore scorse e nella mattinata di domani verranno donate ai bimbi di Mazzarona, via Italia, via Algeri, della Borgata e di Ortigia.

Attraverso un megafono, al passaggio del furgoncino attrezzato per le consegne, i piccoli che abitano nelle vie su citate potranno scendere da casa e ricevere il dono pasquale. E' importante evitare gli assembranti e per questo i volontari della cooperativa sociale Insieme adotteranno tutte le misure previste e quanto più scrupolo possibile nel gestire la distribuzione gratuita delle uova di Pasqua.

Intanto, già nei giorni scorsi, la Caritas diocesana ha avviato la distribuzione di oltre 3.000 uova di Pasqua. Grazie alla collaborazione con Airc, Unitalisi, Lilt e diversi benefettori, i volontari Caritas stanno facendo in modo di regalare un sorriso ai bimbi di Palazzolo, Priolo, Francofonte, Melilli, Buscemi e Siracusa. Nel capoluogo, l'attività viene condotta insieme al Comune di Siracusa.

Intanto, le famiglie con bambini già seguite dalla Caritas diocesana, hanno ricevuto le uova di Pasqua insieme alla consegna della spesa.

---

# **Coronavirus, positivo un uomo di Portopalo. "In ospedale da metà marzo"**

Un positivo al coronavirus anche a Portopalo. Ma, come spiega il sindaco Gaetano Montoneri, "la persona si trovava già ricoverata in ospedale, per suoi pregresse patologie". Allontana così la preoccupazione di un possibile contagio avvenuto nella cittadina della zona sud.

"Dalla metà di marzo, questo nostro concittadino si trova ricoverato. Da tempo non ha contatti con i suoi familiari che mi hanno chiesto di intervenire", aggiunge in un video pubblicato sulla sua pagina facebook.

Solo nelle ultime ore sarebbe arrivata la notizia della sua positività al covid-19.

---

## **Il reggimento "Aosta" scorta a Siracusa prezioso carico: mascherine, camici e guanti**

Questa mattina sono partiti dall'aeroporto di Boccadifalco, sede centrale della Protezione Civile della Regione Sicilia a Palermo, 4 convogli del reggimento logistico "Aosta" dell'Esercito, diretti rispettivamente a Catania, Messina, Ragusa e Siracusa.

Il loro "prezioso" carico: 8 tonnellate di dispositivi di protezione individuale. Trenta metri cubi di mascherine, camici, guanti e altri presidi medico-chirurgici che grazie all'Esercito possono subito arrivare agli enti ed alle

istituzioni individuati dalle competenti autorità centrali. Le unità della Brigata "Aosta", sono state chiamate su più fronti a fornire il proprio contributo nella gestione della più grave crisi nazionale dal dopoguerra ad oggi.

---

## **Siracusa. Maschere con filtro adattate per i covid hospital da Tecnosecur, Coemi e Gespi**

Alcune piccole e medie imprese che operano nella zona industriale di Siracusa aderenti a Confindustria – Tecnosecur, Coemi e Gespi – su sollecitazione del dottore Franco Battaglia della Asp di Siracusa, sono scese in soccorso dei presidi Covid per supportarli per la fornitura di dpi.

Grazie alle capacità ed esperienza industriale, hanno riconvertito maschere con filtro esistenti sul mercato per renderle idonee per gli operatori sanitari, medici, infermieri e pazienti in rianimazione Covid 19 in sostituzione delle mascherine FFP3 non disponibili.

“Abbiamo risposto immediatamente e con grande disponibilità all’appello, per provare a collaborare alla emergenza che viviamo tutti e che speriamo di superare tutti insieme”, hanno commentato i tre imprenditori Maria Pia Prestigiaco di Coemi, Gianluca Amara di Gespi e Gaetano Palminteri di Tecnosecur.

L’iniziativa si inserisce nel quadro delle molteplici iniziative di supporto che Confindustria Siracusa con le sue imprese grandi, medie e piccole assicura all’Asp per superare questa fase emergenziale.

---

# **Zona industriale, precisazioni di Intertek Italia dopo lo sciopero degli ex Ambiente spa**

In merito allo sciopero di alcuni lavoratori della zona industriale dello scorso 7 aprile, Intertek Italia fornisce alcune precisazioni. L'azienda "si è aggiudicata l'appalto di Isab Srl relativo a campionamento, misura serbatoi e trasporto campioni, subentrando all'uscente azienda Ambiente Spa, attuale datore di lavoro dei lavoratori oggetto della vertenza sindacale. Intertek Italia – si legge nella nota – seppur disponendo di dipendenti locali con esperienza decennale relativa ai lavori aggiudicati con tale appalto, ha presentato formale proposta di assunzione ai dipendenti in forze ad Ambiente SpA ed ha avviato una trattativa con i sindacati. Nonostante l'attuale situazione di emergenza relativa al Coronavirus, Intertek ha continuato a ribadire la volontà di dare continuità lavorativa al personale, venendo incontro alle richieste dei suddetti sindacati nella loro quasi totalità".

Per soddisfare al 100% le aspettative occupazionali, l'azienda "in sede di trattativa, ha suggerito ai sindacati di confrontarsi direttamente con Ambiente Spa, pur rendendosi disponibile a vagliare opportunità con la propria rete di fornitori. I sindacati non hanno accettato tali proposte e sono rimasti fermi sulla loro posizione iniziale".

Intertek Italia è una multinazionale nel settore Testing, Ispezioni, Certificazioni ed è presente in Italia dal 1984 ed in Sicilia può contare su un organico di una quarantina di dipendenti.

---

# Sanità siracusana nella bufera, la decisione della Regione: commissione sul caso Rizzuto

Al termine di una giornata all'insegna di nuove e roventi polemiche sulla sanità siracusana, arriva la decisione della Regione. Nessuna rivoluzione in vista per i vertici dell'Asp, come eppure aveva chiesto l'amministrazione comunale con una delibera di 23 pagine. Ma è imminente l'arrivo in città di una commissione speciale d'indagine chiamata a far luce, anzitutto, sul caso Rizzuto. Fonti vicine al governo regionale confermano, domani l'ufficialità.

A comporre la commissione, quattro figure di "alto profilo tecnico-scientifico" tra cui il professor Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina Legale all'Università di Catania. Oltre ad essere uno dei "triumviri" del covid team già inviato dalla Regione a Siracusa, a supporto della direzione dell'Umberto I, è noto soprattutto per aver fatto parte del team di consulenti della famiglia di Stefano Cucchi. Palermitano, 47 anni, vanta un curriculum d'eccellenza e non a caso è fra i 14 saggi del comitato tecnico-scientifico che affianca la Regione nell'analisi e nel contrasto dell'epidemia di coronavirus in atto.

La commissione speciale d'indagine è nominata dal governo regionale, d'intesa con l'assessorato alla Salute e sentita anche l'Asp di Siracusa. Avrà il compito principale di chiarire tutte le fasi della gestione del caso del "paziente uno", il direttore del parco archeologico di Siracusa, Calogero Rizzuto. Dalla tempistica dei tamponi al ricovero, sono diversi i punti oscuri oggetto peraltro di una indagine

della Procura dopo l'esposto del deputato regionale Nello Dipasquale. La vicenda è stata anche oggetto di un servizio d'inchiesta della trasmissione Report di Rai Tre, trasmesso lo scorso lunedì.

La decisione regionale di procedere alla "sola" nomina di una commissione d'indagine, rischia di portare ad un muro contro muro con l'amministrazione comunale di Siracusa, convinta che fossero necessari ben altri provvedimenti per riportare un clima di fiducia tra la popolazione e l'istituzione sanitaria provinciale.

foto: Cristoforo Pomara

---

## **Bordata dall'amministrazione Italia: "Musumeci commissari la sanità siracusana"**

È oramai un accerchiamento. Per i vertici dell'Asp di Siracusa sono le ore più difficili. Resistere e andare al muro contro muro o fare un passo indietro? La scelta riguarda adesso Musumeci e l'assessore Razza. Ma l'ultima bordata rischia di essere la più destabilizzante.

Ad assestarla sono il sindaco Francesco Italia e la giunta comunale di Siracusa al completo. In 23 pagine di delibera di giunta chiedono ufficialmente alla Regione di commissariare la gestione dell'ospedale Umberto I di Siracusa. La formula utilizzata è quella di "rendere permanente a Siracusa la presenza del cosiddetto Covid Team, già istituito su istanza del sindaco". La sostanza, però, è chiara: commissariare la direzione del presidio e forse anche quella sanitaria. Perché la giunta ed il sindaco Italia mettono nero su bianco come

ormai sia venuta meno la fiducia verso chi rappresenta l'istituzione sanitaria nel siracusano. E allora a Musumeci ed alla Regione chiedono senza mezzi termini "ogni atto necessario all'immediato ripristino di condizioni di piena fiducia, venuta meno da parte della giunta e della cittadinanza nei confronti del sistema sanitario provinciale siracusano". Non è un passaggio di poco conto. L'amministrazione della città capoluogo, con il supporto della popolazione, chiede nei fatti un cambio al vertice dell'Asp. Politicamente è un atto fortissimo e coraggioso al tempo stesso. L'ultimo di una sequenza non indifferente, giocata dal sindaco Italia sul piano dell'equilibrio e del rispetto tra istituzioni che, però, a Palermo ed a Catania non hanno saputo o voluto cogliere. Impossibile ora fare finta di nulla. E per farla completa, il sindaco e la giunta vogliono ora l'ospedale militare da campo. "Musumeci adotti ogni atto necessario per fare intervenire, così come già richiesto nel mese di marzo, la Croce Rossa Militare e l'Unuci, Sezione di Siracusa e provincia".

Sconfessati dalla politica locale, cosa decideranno i vertici della sanità provinciale? Resistere e provare a superare la buriana oppure prendere atto del clima e della volontà popolare? Inevitabilmente sarà il presidente della Regione a fare da arbitro. Il cerino passa adesso a lui ed all'assessore Razza. Ma Siracusa è stata chiara e non ammette più soluzioni a metà.

---

**Ezechia                      Paolo                      Reale**  
**controcorrente:    "Ficarra    o**

# non Ficarra, è questo il problema?"

“E’ inutile aspettare che, con un nuovo balletto di nomine, su Siracusa piovano immediatamente copiose quantità di laboratori, reagenti chimici, tute e mascherine o vengano modificate linee guida, nazionali e regionali, sull’uso dei tamponi che si stanno rivelando sempre più inadeguate. Tutto continuerà come prima”. Ezechia Paolo Reale, leader di Progetto Siracusa, si mostra perplesso verso l’utilità di una sempre più probabile commissariamento dell’Azienda Sanitaria Provinciale. “Chi ha danneggiato l’immagine della città mostrando insensibilità verso tragedie personali e ansie collettive, che meritavano e meritano partecipazione e risposta, deve pagare il conto della propria inadeguatezza”, aggiunge con un quello che pare un riferimento a quanto visto e sentito su Report, “ma la sanità siracusana, nei suoi aspetti operativi, pur con i limiti che tutti ben conosciamo e che non risalgono certamente a ieri, non è affatto quella della quale si è voluta dare l’immagine”.

Reale analizza i dati statistici e “nonostante sia tra le città in assoluto più esposta al contagio per il grande numero di soggetti che continuano a lavorare nel polo petrolchimico più grande d’Europa, non si è verificato alcun disastro collettivo, salve le tragedie personali delle quali tutti siamo ovviamente addolorati e per le quali risponderanno i soggetti che la magistratura, eventualmente, individuerà come responsabili. Nessuno, ovviamente, può essere certo di quale sia stato il percorso del virus per giungere in cardiologia, al pronto soccorso, in oncologia e, pare, anche in geriatria e nessuno può di questo essere soddisfatto o non allarmato. Si assume per certo, però, e sarebbe un fatto certamente grave, che ciò sia dovuto alla promiscuità tra pazienti positivi al virus, o comunque sospetti tali, e sanitari che operano in reparti non covid. Io non credo a tale verità rivelata dalla

televisione, idonea a creare allarme nei cittadini e sconcerto e delusione negli operatori sanitari”, dice ancora Reale.

“In un video due medici impegnati giorno e notte in prima linea all’interno dell’ospedale ed esposti in prima persona al contagio hanno mostrato i ‘percorsi e gli ambienti puliti’ ed illustrato le misure adottate e praticate per tenere isolati i pazienti positivi o anche solo sospetti. Io non sono disposto, in cambio di qualche consenso o di qualche like, a credere che quelle persone che si espongono al contagio per proteggerci hanno mentito. E sarebbe il caso di chiedersi il perché, dato che i primi a piangerne le conseguenze sarebbero loro stessi ed i loro familiari. Io mi fido del dottore Capodieci e del dottore Chiaramida e di tutti gli altri medici e infermieri che stanno lavorando in ospedale e li ringrazio per quello che fanno ogni giorno da quasi due mesi per fronteggiare l’epidemia. Sono, sino ad una molto convincente prova contraria, dalla loro parte e non dalla parte di chi critica e giudica sommariamente, seduto comodamente in poltrona, tra le mura sicure della propria abitazione e, magari, riveste ruoli istituzionali che l’avrebbero obbligato a evidenziare molto prima le criticità che oggi lamenta a favore di telecamera ed a porvi rimedio”, la riflessione di Ezechia Paolo Reale.

“Domani valuteremo successi ed insuccessi, impegni concreti e passerelle, senza essere costretti ad assistere, nel pieno dell’epidemia, allo spettacolo che sta caratterizzando queste difficili giornate, tra, da un lato, imbarazzanti sgomitare per ottenere la prima fila davanti al patibolo di un potente di chi, sino a ieri, magari faceva la fila nella sua segreteria e, dall’altro, il consueto e squallido scarica barile di chi ha responsabilità primarie nella gestione dell’emergenza e coglie l’occasione mediatica per nascondere la propria incapacità ed i propri limiti”.

---

# **Il coronavirus arriva a Buscemi, positiva una donna: "forse contagio in ospedale"**

Il coronavirus arriva anche a Buscemi. Il sindaco, Rossella La Pira, ha informato la cittadinanza attraverso i suoi canali social istituzionali. "Il caso segnalato a Buscemi riguarda una nostra concittadina, ricoverata al nosocomio di Siracusa dal 25 marzo per patologie pregresse. Ha contratto il virus molto probabilmente in ospedale", scrive il sindaco di Buscemi.

"L'esito positivo del tampone è arrivato ieri, nel tardo pomeriggio. Per precauzione, chi ha avuto contatti con la signora è stato posto in quarantena obbligatoria ed è in attesa di fare il tampone, per accertare le condizioni di salute", ha scritto ancora Rossella La Pira.

---

## **Coronavirus, case di cura siciliane: controlli su ospiti e personale con test sierologici**

Misure speciali per le case di riposo siciliane, per difenderle dalla minaccia coronavirus. Notizia di oggi quella di una donna positiva a Canicattini Bagni, in provincia di Siracusa. La Regione allora annuncia nuove azioni di contrasto e prevenzione, messe in atto dall'assessorato regionale alla Salute. Se in tutta la Sicilia appare in sensibile

rallentamento il numero dei contagi, per gli esperti è necessario tenere alto il livello d'attenzione e non allentare la guardia.

Nello specifico, per le case di cura, oltre ad un vademecum, sono previsti dei controlli e degli screening periodici su ospiti e personale attraverso il tampone o test sierologici. Inoltre in ciascuna struttura sarà necessario individuare un responsabile del biocontenimento che avrà il compito di sovrintendere a tutte le azioni di prevenzione come, ad esempio, garantire la tracciabilità degli operatori sanitari e di tutto il personale.

Proprio i dipendenti dovranno essere formati anche sul corretto uso e smaltimento dei dispositivi di protezione individuale ed andranno implementate anche le pulizie delle strutture. Fra le misure adottate anche il divieto assoluto di visite dall'esterno di parenti e conoscenti e l'organizzazione di attività ludiche e ricreative e la somministrazione dei pasti in ambienti comuni.

La misura, che trae spunto da un'articolata relazione redatta da Giuseppe Nunnari, Emmanuele Venanzi Rullo (Università di Messina), Bruno Cacopardo e Manuela Ceccarelli (Università di Catania), incoraggia le case di cura ad adoperare le tecnologie digitali, come le videochiamate mediante smartphone e tablet, per assicurare il contatto tra gli ospiti e i loro familiari. Il vademecum sarà inoltrato alle case di riposo censite.

foto da [regione.sicilia.it](http://regione.sicilia.it)